

Sabato 16 Novembre, 2013 - 14:59

## Lotta alla mafia, Fuscagni: "Occorre un'agenda"

Più forza e incisività nella lotta alle infiltrazioni mafiose in Toscana. La presidente di Libera lancia l'allarme sulla gravità del fenomeno criminale, che colpisce ormai tutte le regioni. E chiede una consapevolezza maggiore, da tradurre in un'agenda politica condivisa, anche nell'ambito della legislazione regionale.



Firenze - "La mafia, le mafie sono un problema di tutte le

regioni d'Italia" ha detto oggi la presidente dell'associazione **Società Libera**, **Stefania Fuscagni**, nel corso del suo intervento al convegno "**Mafie e Amministrazioni locali**", promosso a Firenze dall'associazione stessa, che si è svolto nell'auditorium del Consiglio regionale della Toscana. "Le infiltrazioni della criminalità organizzata sono un fenomeno diffuso - ha aggiunto Fuscagni -. Per contrastarle è necessario prenderne coscienza e definire un'agenda condivisa". Per Fuscagni occorre "passare dalla percezione alla consapevolezza piena", e dalla consapevolezza piena "all'azione concordata per darci un'agenda concreta anche nella legislazione regionale". In più serve mobilitare tutti i cittadini toscani - ha aggiunto Fuscagni - perchè si sentano parte in causa di una battaglia difficile ma comune". Non c'è una presenza radicata, ma le organizzazioni criminali come "la Camorra e la 'ndrangheta - ha detto l'ex procuratore della Dda Toscana, **Giuseppe Quattrocchi** - tendono a impiegare in Toscana parte di quei capitali che hanno acquisito altrove". L'ex vicepresidente della commissione parlamentare antimafia, **Luigi De Sena**, ha auspicato una legge - da lui già proposta ma senza trovare i necessari consensi - "per annullare le ipoteche sui beni confiscati alla mafia: proprio per quello - ha spiegato - il 46% di quei beni non può essere utilizzato".

All'iniziativa hanno partecipato anche il docente dell'Università cattolica di Milano, **Ernesto Savona**, l'ex sindaco di Monasterace (Rc) **Maria Carmela Lanzetta**, **Jacopo Armini** primo cittadino di Monteroni d'Arbia (Si), paese sul cui

territorio si trova la tenuta di Suvignano, il più grande bene confiscato alla mafia in Toscana, il **prefetto di Firenze Luigi Varratta**.

**Sul contributo dei cittadini è tornato Quattrocchi: "i cittadini devono contribuire a contrastare l'arrivo delle organizzazioni mafiose: non devono fare le ronde, ma il loro contributo è essenziale per prevenire e, nel caso, accertare".**

Il prefetto di Firenze **Varratta, ha spiegato che** in provincia "non ci sono solidi sodalizi criminali, ma agiscono piccoli gruppi collegati alle loro terre di origine". In ogni caso, per quanto riguarda le amministrazioni comunali "non abbiamo segnali di condizionamento o infiltrazioni".

**"E' stata un'occasione di confronto importante su un tema che coinvolge il territorio nazionale - ha sottolineato Vincenzo Olita, direttore di Società Libera -** Il contrasto alla criminalità organizzata passa necessariamente dalla presa di coscienza dell'esistenza del fenomeno e dal superamento degli equivoci e delle visioni ideologiche. Alla base un interrogativo: lo Stato e le sue articolazioni periferiche sono nelle condizioni di contrastare le nuove forme d'azione della criminalità organizzata? Un interrogativo su cui abbiamo chiamato a confrontarsi magistrati, accademici, e rappresentanti delle istituzioni".